

# Sicurezza lavoro, il decreto arriva entro settembre

Giorgio Pogliotti

Una campagna informativa di sensibilizzazione nelle scuole sui temi della prevenzione anti infortuni. Insieme al finanziamento di interventi di formazione aggiuntiva rispetto a quella obbligatoria, sempre in tema di prevenzione, che coinvolga le costruzioni, la logistica e i trasporti, anche attraverso l'impiego dei Fondi interprofessionali. Un supporto economico per l'adozione di modelli organizzativi e di sistemi di gestione per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro da parte delle Pmi.

Sono alcune delle norme della bozza del decreto legge che il ministro del lavoro, Marina Calderone ha illustrato ieri alle parti sociali, in vista dell'emanazione prevista entro fine mese. Come è stato annunciato dalla premier Giorgia Meloni sono a disposizione altri 600-650 milioni per finanziare un piano per fronteggiare la piaga delle morti del lavoro. Nella riunione di ieri al ministero del Lavoro con i rappresentanti di associazioni datoriali e sindacati - con due giorni caratterizzati da cinque morti sul lavoro (con l'incidente di ieri a Ostia) - si è parlato delle misure del Dl, e le parti sociali hanno avanzato delle proposte. Il ministro Calderone ha proposto l'utilizzo del Fascicolo sociale e lavorativo del cittadino e della piattaforma digitale Siisl per contenere tutte le informazioni del lavoratore anche in materia di sicurezza (dai percorsi formativi certificati, compresa la formazione curriculare, al contratto di lavoro applicato), una sorta di badge, misura finanziata con risorse del Pnrr.

Il ministro del Lavoro si è detto favorevole alla proposta dei sindacati di integrare nel TU Sicurezza (D.Lgs. 81/2008) il tema della violenza e delle molestie sul lavoro ed ha "aperto" alla possibilità di offrire una copertura assicurativa degli infortuni in itinere per gli studenti in PCTO che tuteli anche il percorso casa-lavoro, condizionando il via libera alla copertura economica di questo ampliamento di tutele (la copertura è già assicurata agli studenti per il tragitto da casa all'azienda dove prestano la formazione on the job). Sì del ministro anche all'aggiornamento delle linee applicative per la valutazione dello stress lavoro correlato, in vigore dal 2010, anche alla luce delle recenti evoluzioni nell'organizzazione del lavoro (smart working) e alla maggiore selettività per la formazione degli organismi paritetici. Sulla definizione degli spazi confinati, il Dl conterrà una cornice di riferimento rimandando la disciplina a successivi decreti. Quanto al preposto alla sicurezza, il Dl indicherà alle Regioni che la formazione dovrà essere svolta in presenza e non da remoto.

«Nel decreto legge abbiamo accolto le proposte avanzate dalle parti sociali - sostiene il ministro Calderone-. Stiamo finalizzando un provvedimento che dà evidenza dello spirito di collaborazione dimostrato tra i partecipanti al tavolo. Il testo potrà accogliere ulteriori miglioramenti durante l'esame del Parlamento». Per Ivana Veronese (Uil) il ministro «sembra aver colto diverse nostre richieste che ci auguriamo vengano formalizzate», ma resta «irrisolto il nodo dei 600 milioni promessi dalla premier, sul cui impiego attendiamo i dettagli». Dall'opposizione Maria Cecilia Guerra (Pd) incalza il governo: va «contrastato l'abuso dei contratti precari e degli appalti, dove è alta l'incidenza dei morti sul lavoro».

Alla riunione è emerso che l'Ispettorato nazionale del lavoro nel concorso per mille posti di ispettori sta incontrando difficoltà a coprire le posizioni nel Nord Italia, a causa della mancanza di candidati. Un copione già visto nel precedente concorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA